



LO PSICOLOGO

di Pasquale Ionata

Coppie in crisi per i suoceri

«Litigo spesso con mio marito che è ancora attaccato ai suoi genitori... Che fare?».

Ugo - Milano

Ogni volta che i componenti di una coppia in crisi litiga, a livello inconscio non sono loro a litigare, bensì il suocero di lei contro la suocera di lui, si tratta di una vera e propria lotta tra suoceri che mette fuori uso la coppia in questione. Forse qualcuno potrebbe pensare che non sempre è così, perché a volte troviamo apparentemente che lo sposo è ancora legato fortemente alla mamma anziana e vedova (il cocco di mamma) o viceversa la sposa invece è ancora legata al papà solo e malato (la cocca di papà) ma entrambi si comportano così perché a livello inconscio desiderano sostituirsi rispettivamente al proprio padre e alla propria madre. Ovviamente, aiutare e soccorrere i genitori bisognosi è cosa buona e giusta, ma va fatta con equilibrio e complicità fra gli sposi, e mai privilegiare il genitore al coniuge perché la famiglia attuale viene sempre prima della famiglia d'origine. Quando in terapia mi trovo davanti a situazioni di coppie in crisi per colpa di un attaccamento non superato alle famiglie d'origine, consiglio uno stralcio di Carl Jung che, in *Simboli della trasformazione*, invita l'uomo a un distacco radicale dalla sua famiglia per trovare la sua piena libertà e indipendenza. «Dovunque egli sia – scrive Jung –, l'inconscio tornerà sempre a creargli l'ambiente infantile mercè la proiezione dei suoi complessi, ristabilendo così di continuo, e contro i suoi interessi vitali, la stessa dipendenza e la stessa carenza di libertà che in passato caratterizzavano il suo rapporto con i genitori. La libido, che rimane così fissata nella sua forma più primitiva, trattiene l'uomo a un livello corrispondentemente basso, a un livello cioè nel quale egli, lungi dall'avere il dominio sugli affetti, ne è al contrario alla mercè».

pasquale.ionata@alice.it

